

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel Regno: L. 18
Anno Semestrale L. 8
Trimestrale L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Anno Semestrale e Trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante
Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PRIMO VOTO

L'Opposizione si è mostrata, si è mi-
surata, e si è, in parte, sgretolata al
primo incontro.

Si è mostrata numericamente tale
quale fu indicata appena fatta le ele-
zioni, non destinata, cioè, a raggiungere
il discento deputati e con difficoltà ar-
rivando ai centottanta; e martedì, in
fatti, non c'è arrivata; sommati i 150
voti raccolti sul nome dell'on. Gaetani,
gli otto di Barbato e le otto schede
bianche, si 180 non si arriva.

Si è misurata, credendo di avere, per
certe condizioni speciali della votazione
di martedì, vantaggi eccezionali; e la
maggioranza, che si temeva non si rac-
cogliesse tutta sul nome dell'on. Villa,
la maggioranza, che avrebbe dovuto toc-
care al massimo 251 voti — quanti, cioè,
erano i raccolti l'altra sera alla Con-
sulta — ha ritrovato per via altri 17
aderenti, ed è salita fino a 268 deputati.

Si è sgretolata nel primo dissidio ma-
nifestatosi tra radicali e socialisti, tra ra-
dicali e repubblicani; la prima crepa
aperta in un intacco costruito di ma-
teriali che non hanno possibilità di coe-
sistere tra loro; e non sarà l'ultima.

La situazione parlamentare — nota
a questo proposito il *Giornale* — per-
dura così per l'Opposizione tale quale
fu, prima delle elezioni e durante e
dopo, da essa medesima creata; come è
destino che perduri, fino a che non si
persuada di trovare fuori dei metodi
finora adottati, fuori dei plichi, degli
scandali e dei tumulti, una via d'uscita.
Questa respicenza non verificandosi,
la maggioranza potrà crescere, diminuire
mai; è la concatenazione logica che lo
impone.

Prima fu il plico; poi la Sala Rossa;
poi le elezioni; — questa dettero torto
alla Sala Rossa e al plico. L'Opposizione,
è ancora quella del plico e della Sala
Rossa? E la maggioranza rimane quella
che le elezioni hanno creato e plasmato
duramente, contro il plico e la Sala
Rossa. Coordinato lo osto in tal modo,
non bisogna aver l'aria di meravigliarsi
della votazione raccolta sul nome del-
l'on. Villa; ad altre meraviglie bisognerà
prepararsi. Non si combatte la batta-
glia dell'Opposizione, servendosi senza
sorpolti di tutte le armi, senza incor-
rere, data la sconfitta, nel pericolo di
creare un vincitore strapotente, ines-
corabile certo ogni qual volta la battaglia
sarà portata sopra il terreno dell'esisten-
za del Ministero.

L'elezione del nuovo presidente della
Camera, dopo tutte le manovre e le
chiacchiere fatte, ha offerto alla mag-
gioranza l'occasione propizia per un'af-
fermazione che non poteva riuscire più
solenne e completa.

Non bisogna mostrarsi ingenui fino
al punto da confidare la sorpresa; ma
prendere la lezione in buona parte e
meditarla e farne pro, persuadendosi
come sia necessario di rendere omaggio
alla volontà del paese. Vorremmo non
dirlo con una frase di Agostino Depre-
tis, ma non ce n'è un'altra più vera e
più efficace: lasciatele passare questa
volontà. All'urto non vi arrendete; alla
scheda neppure. Che occorre a persua-
dervi?...
GLI EFFETTI DELL'AFFIDAVIT

Roma 12 — Da una pubblicazione
recentissima della Direzione generale
del Tesoro risulterebbe che l'affidavit,
di cui fu imposto l'obbligo ai portatori
delle cartelle dei consolidati 5 e 3 0/0
e a quelli delle obbligazioni dei prestiti
ex pontifici e di varie obbligazioni fer-
roviarie, abbia avuto ottimi effetti.

Nel 1894 lo Stato dovette pagare all'
estero lire 112,277,290.21 meno che
nell'anno precedente, e di questo mi-
nore sborso gran parte va attribuita
all'affidavit, mentre un'altra parte
deve ascrivarsi al riassorbimento da
parte del mercato interno di una certa
quantità di titoli nostri collocati all'
estero.

Commenti esteri al discorso della Corona

Il *Gaulois* ed il *Matin* rilevano le
dichiarazioni relative all'intimità italo-
inglese. L'*Estafette* raccomanda alla
Camera italiana di meditare sul discor-
so così nobile quanto abile; suggera che il
programma di lavoro, tracciato da Re
Umberto, possa realizzarsi.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra
rileverà con soddisfazione che la coope-
razione sincera che la Gran Bretagna
presta all'Italia sul Mar Rosso, sia stata
segnalata come per indicare il valore
della alleanza firmata dall'Italia. Il *Times*
dice: « Il discorso del Trono è nobile e
importante ». Soggiunge: « La grande
maggioranza, ottenuta nelle elezioni dal
Cabinetto Crispi, indica chiaramente che
la nazione chiede ciò che, come ricono-
scono gli stessi suoi nemici, Crispi solo
può dare. Ma Crispi abbisogna di tutto
l'appoggio del pubblico attivo e intelli-
gente ». Il *Daily News* dice che Crispi
è ancora più forte di prima, e può at-
tendere fiducioso gli attacchi di carat-
tere politico che gli minaccia l'Opposi-
zione. Soggiunge: « Dobbiamo fare tutti
gli sforzi per rendere degna la nostra
accoglienza alla flotta italiana. L'Europa
sa che la nostra amicizia per l'Italia è
una delle cose su cui può contare, in un
mondo sempre mutevole ».

La *Neue Freie Presse* dice: « La pace
con tutte le nazioni, la fedele amicizia
con la Germania, che suppone implicita-
mente fermo il mantenimento della tri-
plice alleanza, infine la cordialissima
intimità con l'Inghilterra, questi sono i
punti principali della politica italiana,
che resta invariata da anni e sopravvive
a numerosi Gabinetti. Questa politica fu
utile all'Italia e al mondo. A Vienna e
a Berlino, si attende il primo giubileo
di Roma italiana, colla convinzione che
il completamento dell'unità italiana fu
un avvenimento favorevole alla pace e
al progresso ». Il *Neues Wiener Tagblatt*
dice che se il Governo riuscirà a realiz-
zare tutti i miglioramenti annunciati nel
discorso del Trono, avrà reso alla patria
un servizio inapprezzabile. L'*Extrablatt*
dice: « L'alta soddisfazione, che ispira il
discorso di Re Umberto, proviene non
soltanto dalla sua sostanza, ma ben an-
che dalla intonazione e dallo spirito con
cui l'augusta parola tratta i supremi
problemi del tempo e della morale. La
soddisfazione proviene dal nobile senti-
mento con cui Re Umberto proclama la
libertà, l'umanità e la fratellanza, quali
basi della politica di Casa Savoia ».

La liquidazione del maldismo?

Scrivono da Massaua in data 26
maggio:

« Qui a Massaua ho agio di racco-
gliere particolarmente notizie relative
ai dervisci, le quali in questo mondo
musulmano si propagano con una rap-
idità meravigliosa, e, quando si abbia
un po' d'accorgimento nella scelta dei
confidenti, risultano abbastanza atten-
dibili.
Qui, in mercato e presso le moschee
si parla già della liquidazione del maldis-
mo: forse si esagera, ma è un fatto
positivo che in questi ultimi tempi il
maldismo si è maggiormente indolito
per la perdita dal carattere religioso,
che imprimeva alle orde del Sudan quel
fanatismo feroce, risolto, ahimè, tanto
fatalo, in parecchie occasioni, ai bianchi.
E si racconta pure che la celebre
setta dei Sinusi — che si era tenuta
finora estranea alle lotte religiose del-
l'Africa orientale — si sia da qualche
tempo in qua dichiarata contro il Ca-
lifa, e che abbia già costituito la sua
base d'operazione nel Wadai, la re-
gione interna che trovasi fra il lago di
Tsad ed il Darfur e di cui il sultano
brama d'impadronirsi, a spese del Ca-
lifa, del Darfur e del Cordofan.
Ed infatti se i piani di lui riusciro-
no, egli potrebbe giungere sino ad
El-Obeid, capitale del Cordofan, donde
la marcia su Cartum non sarebbe cosa
difficile, come lo ha dimostrato lo stesso
maldì, il quale con le sue orde è ve-
nuto nel 1885 appunto da El-Obeid ad
investire e prendere Cartum.
Un movimento contro la maldia si
manifesta, poi sempre più pronunciato,
fra gli sciaticchi del Nilo Bianco, e per-
fino i deuca dell'Ofosida alzano ora
il capo dopo tanti anni di iniqua op-
pressione. E ciò si spiega, da un lato
con l'influenza da sud dello Stato del
Congo che va arrotondandosi di giorno
in giorno mediante trattati coi principi
indigeni verso le origini del Nilo, e
dall'altro con le ultime vittorie italiane

e contro i dervisci e contro gli abis-
sini: tutto ciò fa sperare, sia agli sci-
lucchi che ai deuca, l'appoggio di una
grande Potenza bianca, oramai consi-
derata formidabile fra il Mar Rosso e
la sorgente del Nilo.

D'altra parte i dervisci, informati da
Mangascà del tradimento e dell'accordo
di lui coi ribelli dell'Oculi-Cusai per
cacciare gli italiani dall'Éritrea, ave-
vano per un momento osato sperare in
questa situazione di cose una rivincita
completa di Cassala, magari con l'in-
vadere da occidente la Colonia. Ed in-
fatti si è saputo, — e ciò da fonte ita-
liana come da fonte inglese — che tutto
era preparato al Gherafel e lungo l'A-
tura per attaccare Cassala nel febbraio
scorso. Ma l'occupazione di Adua dap-
prima, avvenuta mentre i dervisci cre-
devano che Mangascà marciasse verso
Asmara, e la vittoria di Cobati poi, av-
venuta mentre si dava loro a bere che
le schiere di Mangascà fossero alla vi-
gilia di venire ad attingere acqua a
Massaua, scambiosolarono interamente
il piano dervisciano, che venne riletto,
per l'inesorabilità degli avvenimenti, a
vani tentativi, malgrado le ire e gli
soggetti del Califa minaccianti di im-
piccare gli emiri disancimati sulla piazza
di Ondurman, malgrado le profetie ed
i sogni pieni di promesse vittoriose.

Ora invece la più strane dicerie ar-
rivano in Colonia per mezzo dei fre-
quenti disertori dal campo dei dervisci;
e, secondo il solito, sono esagerate in
senso a noi favorevole, come lo erano
prima in senso contrario.

Nella conquista, come nel governo
dei paesi, tutto sta nell'impressione; e
l'impressione dell'occupazione di Adua,
della marcia su Axum, dell'annessione
alla Colonia dello Scirà, avvicina non
lontano dal Gherafel, delle nostre co-
lonie giunte al Tacazzè e sino al Sattit,
è stata nei dervisci — sarebbe follia il
volarlo legare — enorme.

Ad ogni modo, i disertori ed i pochi
negozianti che giungono a Cassala es-
primono il desiderio e la speranza che
la si faccia una buona volta sciolta col
maldismo, e che il Gherafel soprattutto
entri sotto la tutela dell'Italia.

Ma qui si affaccia una questione di-
plomatica: in seguito al trattato del
1891 con l'Inghilterra a firma del mar-
chese Di Rudini, il Gherafel non è com-
preso nella zona d'influenza italiana, ma
entra come un cuneo verso l'Abissinia
centrale, facendo parte della sfera d'in-
fluenza anglo-egiziana e lasciando in-
vece nella nostra il Gallabat con Ma-
temma.

Del resto tutti questi confini artifi-
ciali non impediranno di attirare il com-
mercio di tutta quest'immensa e ricca
plaga, che da Cartum va sino ad occi-
dente del lago di Tsava e sino alle o-
rigini del Tacazzè, verso i suoi centri
di attrazione: Adua al sud e Cassala
all'est — centri di attrazione, poi, che
lo volgono naturalmente al porto di
Massaua ».

PER I CELIBI

In Francia si discute seriamente della
tassa sui celibi.

Qualche nota d'erudizione.
A Sparta, i celibi erano abbandonati
alle donne, le quali li spogliavano e li
festeggiavano nella pubblica piazza.

A Roma, Camillo obbliga i celibi a
sposare la vedova dei suoi soldati morti
in battaglia.

Sotto l'Impero, i cittadini romani che
avevano tre figli, erano esenti da im-
poste: i celibi pagavano per essi.

Non mancano precedenti più prossimi.
Il decreto del 13 gennaio 1791 in Fran-
cia pone i celibi in una categoria più
gravata d'imposta; quello del 20 feb-
braio, 1793 riduce di metà i soccorsi da
accordarsi ai celibi in caso di sinistro;
la legge del 7 termidoro anno II au-
menta d'un quarto le contribuzioni del
celibe maggiore di trent'anni.

At Canadà, chi non aveva moglie non
poteva, fino a poco fa, nè cacciare nè
pescare.

Gli Hoyas — quelli ai quali i fra-
ncesi portano ora la civiltà — hanno un
articolo di legge il quale dichiara mi-
nore il celibe.

Dunque paghino. Sarà la prima volta
che i mariti rideranno.

Ave, o Sàpol! Con bell'arte — su le carte,
Ti salutano dei poeti — gl'inni lieti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Giugno (1371). Si gettano le fondamenta della
chiesa del Monastero di S. Maria in Valle di
Cividale, essendo abbadessa Margherita Della
Torre.

Un pensiero al giorno.
Cò che non si toglie a far oggi non è fatto
domani, e mandare in lungo è rare volte da
saggio.

Cognizioni utili.
Per togliere la macchia di grasso e di olio.
Si prende un rosso di noce, lo si sbatta e se
ne mette un pochino sulla macchia di olio o di
grassio; quindi con una penna bagnata nell'acqua
bollente si soffreghi ben bene e ripetutamente
la macchia. In ultimo si lavi con acqua fresca,
che sicuramente la macchia scomparirà.

La sanga. Monovarto.

CNC
Spiegazione del monovarto precedente.
ADEPTI (adepti)

Per finire.
Si discute sopra una stanzetta squesce da ele-
vare sulla piazza d'un piccolo paese.
— Badate — osserva uno dei consiglieri —
il monovarto deve essere il doppio del naturale.
— Il doppio del naturale? — urla il sindaco
ridendo. — Ma che volete, che il cavallo abbia
otto gambe?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Carovane scolastiche.

Anche il *Corriere di Gorizia* si oc-
cupa delle nostre Carovane scolastiche,
e pubblica sulla gita di domenica la
seguente relazione:

« Ferme nel concetto che il cono-
scere una delle più belle regioni del
nostro paese, la regione alpina, possa
aggiungere all'educazione ed all'istru-
zione dei giovani, confiducioso impor-
tante, destinato nell'antico di essi utile
curiosità dei fenomeni naturali e coltiva-
ndo alta e nobili idealità, conviene
che l'esercizio dell'alpinismo, adatto alle
forze di ciascuno, temperato dalla pru-
denza e guidato dall'esperienza di chi
da lungo tempo ha pratica di monta-
gne, porge ai giovani l'occasione di un
diletto moralmente e fisicamente sano,
e praticamente scevro di pericoli, e che
questo di iniziare i giovani alla cono-
scenza dei monti sia, fra tutti gli altri,
scopo degnissimo delle Società alpine,
se fa caldo appello ai presidi ed ai pro-
fessori onde vogliano assecondare la
iniziativa di dette Società ».

Questo presso a poco un appello che
spiega con poca retorica lo scopo delle
Carovane scolastiche, e che ho trascritto
da una Rivista alpina per informare i
begni lettori del *Corriere* cosa sono
le « Carovane scolastiche » e quale il
loro intento.

Queste Carovane furono ideate e si
misero in esecuzione in Italia già da
qualche anno. Tutto, o quasi tutte le
sezioni del Club Alpino Italiano, le in-
trodussero. Loro infaticabile apostolo è
l'egregio prof. Vincenzo Campanella,
presidente della Società Alpina Meridionale
di Napoli, il quale ai Congressi alpini
caldamente è da vari anni raccoman-
dava questa istituzione non solo per parte
di studenti di istituti tecnici e ginnasi,
ma benanche di allievi ed allieve di e-
ducandati.

La Società Alpina Friulana di Udine
dopo aver da due anni prodigato le af-
fettuose sue cure ad altra utile ed u-
manitaria istituzione, cioè ad una co-
lonia alpina o colonia feriale, che ha
sede a Frattis, frazione di Studena Alta
Comune di Pontebba, indisse ora per
domenica passata una prima escursione
delle carovane scolastiche friulane.

In quella mattina la stazione di U-
dine brulicava di giovani studenti, di
professori, di maestri, e di soci della
Società Alpina Friulana.

Si doveva partire col primo treno
pontebbanò delle 5.55, diretti alla sta-
zione della Carnia (metri 281).

I giganti presero posto in un lun-
ghissimo vagone di terza classe. Note
fra i partecipanti il prof. Nallino (vi-
cepresidente della Società) i professori
Tellini, Trepia e Susani degli istituti
medi d'Udine, poi il maestro Don Prini
il dottor Baldissera, il dottor Voipe de-
legato scolastico, l'ing. Schiffi, il dottor
Pitropi, la signorina A. Drouin, maestra
comunale e direttrice della colonia al-

pina della S. A. F., altra maestra ed
altra scolaria delle quali non ricordo i
nomi, più altri signori. Naturalmente
gli studenti formavano la maggioranza.

Giunti alla stazione per la Carnia, la
carovana si pone in marcia, salendo
lungo il Rio Grèzzer, uno dei tanti tor-
reni selvaggi dei quali è ricca la re-
gione e che riversano le loro acque nel
Tagliamento o nel Fella, ed oltre la sella
di Togliazzo (m. 510) si discende nel-
l'ampio bacino del Rio Lavara dal quale
si riascende agli stovoli e sella di Col-
lelango. (m. 700.)

La carovana rumorosa e festosa ar-
rampica fra ghiaioni e macigai, non bada
di fare i viottoli, v'è in quei ragazzi
delle anime dannate, che fa dire a un
giuocatore: quegli studenti debbono avere
lo spazio nelle gambe. Sono i giovani
quelli che scorrazzano; si perdono di
strada, ritornano, la ritrovano, fanno fa-
tiche improbe, sempre illari, sempre
motteggiandosi.

I riposi sono molto rari, e verso le
10 s'arriva alla casera Verzan ove i
più prendono del latte e qui si fa una
fermata, abbastanza lunga.

Lo Stato maggiore delle Carovane,
maestri, ecc., era molto lontano, il tempo
minacciava, sicché dai signori Ferragoli
e Pico, membri della Direzione della
S. A. F. organizzatori delle Carovane, e
che abbiamo trovati alla casera Verzan,
venne deciso di fare proseguire i primi
arrivati oltre la valletta d'erubione del
Rio Compers (che dà origine a quella
cascata che si vede presso la stazione
gli stovoli di Sfinicio (m. 700) ove ebbe
luogo la colazione.

La S. A. F. offre gratuitamente
una colazione agli studenti, ricco spuntino
composto di salame, formaggio, vino,
birra, frutta e pane, che mangiarono
con eccellente appetito. Peccato solo
che la pioggia venga a molestare.

Sino all'una erano giunti anche gli
altri ritardatari, alcuni dei quali si fer-
marono lungo il cammino in vari siti
per raccogliere fossili e piante.

A Sfinicio, per riprendersi dalla pioggia,
ci siamo ricoverati nei casolari dell'avv.
Parisutti, deputato provinciale.

Nota una circostanza speciale: non fu-
rono pronunziati discorsi. Che bellezza!!!

Verso le 2 parte della comitiva udine-
se, impiegando circa tre quarti d'ora
discendeva alla stazione di Moggiò. Qui
alcuni visitarono quelle località, altri
presero il treno delle 15.31 per resti-
tuirsi a Udine.

Tutto procedette col massimo ordine
ed i giovani rimasero addirittura entu-
siasmatis della bella gita compiuta. Regnò
sempre buona armonia, ed io credo che
in molti di questi giovani si sarà de-
stato il sentimento di farsi alpinisti e
di divenir soci attivi della benemerita
S. A. F. »

Tentato suicidio. Narra l'o-
dierna *Gazzetta di Venezia*:

« Un simpatico friulano di Tarcento,
dal vestito civile e dell'apparente età di
trentacinque anni, uscito dalla trattoria
Veronese, presso la stazione ferroviaria
montò l'ersera sull'ultimo vaporetto, che
da S. Chiara percorre il Canalazzo e si
ferma alla Veneta Marina.

Al giungere di questo vaporetto, n.
2, al pontile di S. Toma, lo sconosciuto
friulano scaricò il parapetto e si buttò
in canale, da cui fu tratto quasi im-
mediatamente con una corda, che gli
fu gettata col'aiuto di un gondolier
lestamente accorso dal traghetto vicino.

Il mancato suicida fu messo a sedere
sulla panchina, fu attorniato dagli al-
tri passeggeri e confortato da tutti,
specie da due sacerdoti, fino al pontile
di S. Zaccaria, ove fu affidato a due
vigili, per essere ricondotto alla tra-
ttoria Veronese.

Dalle risposte chiare e limpide fatte
avute da lui tosto rivestitosi, si è potuto
capire che la causa che l'aveva determi-
nato al triste passo erano state im-
mani disgrazie di famiglia, che colla
loro fatale frequenza esaltarono lo spi-
rito suo.

I consigli di tutti, le esortazioni dei
più sacerdoti, che non lo lasciarono fino
a che non ne ebbero formale promessa,
varranno, speriamo, a salvare da un
nuovo lugubre tentativo di suicidio lo
sventurato friulano, che la sua vita
giovanca e vegeta deve conservare an-
cora per il conforto dovuto ai suoi ve-
chi genitori, che penseranno sempre a
lui dalla tranquilla Tarcento. »

Notato traslocato. Il dott. Fiamiani, uscito ad Arta, venne traslocato a Caprino Veronese.

Suicidio? Scrivendo da Montebale Cellina, che alla signora Terzilia Ciotti giunse l'altro giorno la seguente lettera da Udine:

«Carà Terzilia!

Quando tu leggerai questo foglio io non sarò più nel numero dei viventi. Non maledire la mia memoria, ma perdona al tuo marito.

Antonio Ciotti».

Nella lettera era incluso il testamento olografo. Ciotti Antonio era fratello di Marziano Ciotti, maggiore gariboldino, che con valore combatté in tutte le guerre dell'indipendenza, e che si è suicidato anni fa a Udine per dissesti finanziari. Non si hanno però notizie che l'Antonio abbia mandato ad effetto il disperato proponimento, e giova sperare che il pensiero della famiglia, non fosse altro, l'abbia trattenuto sulla china fatale.

Un bravo industriale. Scrive l'Adriatico:

«Ad una bella esposizione di oggetti di coltelleria ed armi, abbiamo avuto occasione di assistere la scorsa domenica in Merceria dell'Orologio a San Marco. Il negozio riesce veramente unico a Venezia e va notato particolarmente per il fatto che il proprietario signor Giovanni Bet di Barcis (Maniago), ha saputo accoppiare l'eleganza alla solidità, mettendo in luce una volta di più il pregio dell'industria nazionale. Al valente industriale la migliore fortuna».

UDINE

(La Città e il Comune)

Elezioni amministrative.

Fecce in generale ottima impressione la decisione presa ieri dal Governo di lasciare che qui a Udine si facciano le elezioni amministrative domenica 16 corr., come erano state indette. Infatti nessun motivo più o meno serio avrebbe giustificato tale proroga pel nostro Comune, e quindi va data lode all'on. Giunta Municipale, al r. Prefetto ed on. deputati e senatori che la convalidarono nel mantenere intatto l'interesse e il prestigio della città.

Tale revoca, se ha avuto motivo di essere accordata per la città, riteniamo e facciamo voti che venga estesa anche agli altri Comuni della Provincia, ove pure, a nostro avviso, mancano le ragioni che possono consigliare un cambiamento delle prime disposizioni prese. È stato ripreso dunque e forse ora il lavoro nei Comitati elettorali per completare le rispettive liste di candidati.

Il Comitato dei negozianti, al quale ha fatto adesione un largo contingente di elettori liberali d'ogni classe sociale, ultimare oggi la propria lista, e si può arguire che su essa concenteranno i loro suffragi tutti gli elettori delle varie gradazioni liberali, dimostrando così che nelle elezioni amministrative i dissensi della politica debbono tacere, ed unico scopo deve essere quello di mandare a Palazzo dei bravi ed onesti amministratori, raccolti fra tutte le classi di cittadini non ascritti alla setta che rinnega la Patria.

Ci dicono che ieri sera abbia avuto luogo anche una riunione di radicali nella cui lista figurarà qualcuno dei consiglieri cessanti più noti per la parte avuta nelle discussioni avvenute in questi ultimi tempi nel patrio consesso.

Né colle mani in mano se ne stanno i clericali, se dobbiamo arguire e dal lavoro dei loro Comitati parrocchiali e dagli incitamenti che il loro organo faceva appunto ieri, perché si preparassero a prendere viva parte alla lotta di domenica. Sembra da prima che i clericali volessero limitarsi a presentare una lista di 20 candidati, ma ora corre insistente la voce che ne presenteranno una completa di 32, quanti insomma la legge concede lasciando il quinto alla minoranza.

Urge dunque che i liberali si affrettino per bene, che lavorino concordati, che abbiano la ferma volontà di evitare a Udine patriottica e liberale il danno e la vergogna della riuscita di una lista clericale.

Il nuovo Consiglio deve essere degno del passato di Udine, e tale che dia buoni affidamenti per il suo avvenire. Ricordando gli elettori liberali che, nella dura ipotesi di una sconfitta, tre anni, secondo la nuova legge, dovrebbero trascorrere prima di poter rimediare al mal fatto.

A domani la pubblicazione della lista.

Nell'accennare ieri alle pratiche fatte dalla nostra Giunta municipale presso il r. Prefetto perché non fosse differita l'epoca delle elezioni amministrative nel

Comune di Udine, abbiamo dato notizie inesatte od incomplete, e così, dal più al meno, gli altri giornali cittadini.

Il comm. Segre — sentite le ragioni della Giunta — e riconoscendo che erano giustificatissime, non si limitò a consigliare la rappresentanza cittadina di telegrafare a Roma al deputato del Collegio al senatore di Prampiero e all'on. Morpurgo; ma l'assicurò che avrebbe immediatamente trasmesso al Ministero, accompagnandola col suo voto favorevole, la domanda che le elezioni nel nostro Comune avessero luogo nella domenica prestabilita, cioè il 16 corr.; ciò che fu fatto mediante telegramma appena la Giunta si congedò dal Prefetto.

Non sappiamo se al senatore e ai deputati suddetti sia stato telegrafato per consiglio del Prefetto, o se nemmeno in presenza sua la Giunta abbia parlato di questa pratica che intendeva fare; ma certo è che l'azione del comm. Segre in questa faccenda non si è limitata — come abbiamo già detto — a dare tale suggerimento.

Secondo le informazioni nostre sarebbe poi esagerata la voce, raccolta da altri giornali cittadini, che la Giunta avesse deliberato o minacciato di dimettersi, qualora la sua domanda non venisse accolta. A dir vero non ci furono né delibere né minacce, ma la rappresentanza cittadina avrebbe solo espresso il suo vivo desiderio di uscirne nei termini stabiliti.

Finalmente non è vero ciò che fu telegrafato da Roma ad alcuni giornali di provincia, circa il rinvio delle elezioni, che non «avrà luogo in quei Comuni nei quali i Prefetti con speciali proposte riterranno opportuno anticiparle». Il telegramma del Ministero va fatta eccezione che per quei Comuni ove trovasi un Commissario regio pel quale sia scaduto il termine del mandato.

Telegrafano da Roma all'Adriatico in data di ieri a sera:

«Le elezioni amministrative che furono già indette per la seconda quindicina di giugno, avranno luogo nelle epoche fissate; tutte le altre invece saranno indette per la seconda quindicina di luglio. Venne così disposto in seguito alle proteste fatte dalla Giunta municipale di Torino. La proroga si sarebbe ordinata perché ai deputati mancassero le ragioni di essersersi da Roma e di non assistere alle sedute della Camera». Il Resto del Carlino ha il seguente telegramma:

«Relativamente alle elezioni amministrative la massima adottata dal Ministero è la seguente: Si faranno in quei Comuni dove le elezioni furono già fissate.»

I nostri Onorevoli. Completiamo le notizie date ieri l'altro e ieri relativamente ai nostri deputati che si trovano a Montebelluno.

Nella seduta d'inaugurazione hanno prestato giuramento gli on. Chiaradla, Di Lenau, Marzin, Morpurgo, Pascolato e Valle Gregorio.

Alla riunione della maggioranza alla Consulta hanno preso parte anche gli on. Morpurgo e Pascolato.

L'on. Luzzatto Riccardo è fra i candidati dell'Estrema Sinistra per la Giunta del bilancio.

Una medaglia d'oro del Re per la nostra Esposizione agraria.

Dal Ministero della Real Casa, il senatore co. A. di Prampiero, presidente del Comitato ordinatore della Esposizione agraria che si terrà nella nostra città nel prossimo agosto, ha ricevuto la seguente partecipazione:

«Mi sono fatto cura sollecita d'informare S. M. il R. della iniziativa formata da codesta Associazione agraria friulana che a festeggiare il suo cinquantesimo anniversario ha determinato di promuovere in codesta città una Esposizione agraria.

La Maestà Sua, coi feci pure palese il voto del Comitato da S. V. presieduto, di essere onorato di un atto di reale partecipazione, si è compiaciuto di buon grado aderire a questo desiderio in considerazione della pratica utilità della mostra e della efficace opera fin qui spiegata da codesta Associazione pel progresso della industria agraria locale, e mi ha deferito l'onorevole incarico di porre a disposizione di codesto Comitato ordinatore una medaglia d'oro da assegnarsi qual real premio pel concorso, segnalato come il più interessante, per macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo.

Lieto di compiere il grazioso volere sovrano col rimetterLe insieme alla presente il real dono, La offro colla opportunità, il mio sig. presidente, gli atti della mia più distinta considerazione.

Il Reggente il Ministero
Tomato Generale
Ponzio Vaglia».

A proposito dell'Esposizione.

Ci scrivono: «L'Associazione commerciale e industriale del Friuli comunica ai giornali le offerte che vengono fatte per le feste del prossimo agosto nel contempo dell'Esposizione agraria. Il modo col quale si annuncia lascia credere che le offerte sieno per l'Esposizione; ciò non è esatto poiché per quella provvedo direttamente la Associazione agraria col concorso dell'on. Municipio, della Camera di commercio, della Cassa di Risparmio, della Banca Cooperativa udinese, del R. Ministero d'Agricoltura e del Comizio agrario di Cividale. Oggi poi è annunciata la concessione di una medaglia d'oro da parte di S. M. il R.

La sottoscrizione pubblica, opportunissima, e che si augura continui animati, governerà per il doveroso contorno all'Esposizione, non per l'Esposizione».

Società udinese di ginnastica e scherma. Il saggio annuale di ginnastica e scherma avrà luogo nel giorno 16 corr. alle ore 12.30 nella Palestra sociale in via della Posta.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene la seguente disposizione: Solocchetti, vicepretore a Suiuglia, è nominato giudice e destinato al Tribunale di Udine.

MANTOVANI E ROVETTA.

Abbiamo da qualche tempo sul tavolo l'ultimo libro di Dino Mantovani — *Passioni illustri* — ma troppo altre cure ci hanno impedito di occuparcene come desideravamo e come il lavoro merita. Crediamo però fermamente che non sia stata una disgrazia grave né per l'autore né per i lettori, se oggi possiamo invece riprodurre dalla *Perseveranza* il seguente articolo col quale Giuliano Rovetta esamina e giudica l'opera del Mantovani con criteri oggettivi d'arte; ed è tale giudizio e tal giudice, che l'autore di *Passioni illustri* deve considerarsi onorato assai. Ad esso mandiamo dunque i nostri rallegramenti non solamente per il libro bellissimo che ha scritto, ma anche per la lode che gliene ha dato l'illustre romanziere e commediografo veronese.

Ecco ora l'articolo del Rovetta: *Dino Mantovani — Passioni illustri —* Roux Frassati e C. Editori, Torino-Roma.

Noi tutti, quanti siamo oggi, scrittori di romanzi e di commedia, abbiamo per oggetto d'ogni nostro studio la vita contemporanea, e cerchiamo in ogni opera nostra di renderne le forme vive e l'intimo spirito ritraendola in personaggi e in azioni che abbiano l'impronta speciale, caratteristica, della realtà in mezzo alla quale viviamo noi e il nostro pubblico. Le generalità dell'arte d'un tempo sono stantide affatto: ogni nostra concezione vuol avere un'impronta individuale.

Ma, mentre noi pensiamo che il cogliere il vero nei suoi tratti presenti sia la miglior maniera di fare un'opera d'arte vitale e di interessare il pubblico, sentiamo, in pari tempo, che la realtà attuale non è altro che la veste esteriore, casuale, passeggera di quella forza profonda, eterna, costante che è il sentimento umano. Noi possiamo fare delle novità nel rappresentare le circostanze; ma i grandi moti, gli slanci dell'anima, sono sempre quelli, in qualunque tempo, e le passioni, le alte passioni veramente degne di questo nome, non sono né antiche, né moderne: sono umane.

E un'altra cosa sentiamo ancora: che l'arte moderna, facendo divorzio dal passato per non riprodurre altro che il presente, ha guadagnato molto quanto a interesse immediato per il pubblico, ma per conto suo ha perduto molto in bellezza. Per quanto siamo veristi o realisti o naturalisti convinti, nessuno di noi può negare che le creazioni dell'arte antica, le figure degli antichi poemi, i personaggi delle antiche tragedie, hanno in sé un fascino che manca ai nostri: quello di essere belli per sé medesimi, pur essendo umanamente veri.

E' così i nostri eroi saranno «interessanti» ma delti, esteticamente parlando, non sono mai, o quasi mai. Mentre i sentimenti si manifestano sempre a un modo, il culto della figura umana, il vestire, le armi, tutti gli accessori visibili sono cambiati nei secoli; e mentre le persone create dall'arte moderna sono tutte agguagliate nell'aspetto dall'usanza democratica e dalla mediocrità borghese, quelle dall'arte antica risplendono delle più nobili fisionomie e dei più vivi colori, hanno in sé una luce di bellezza, una grandiosità, un'altezza di eternamente poetico, dovuto forse alla leggera nobbia e alle lontane prospettive del passato.

Ciò è tanto vero, che anche certi «generi» d'arte contemporanea, volendo rappresentare direttamente, visibilmente, le grandi passioni, ritengono dal costume presente e cercano personificazioni o travestimenti nel passato.

Un esempio: il melodramma *La Signora dalle Camelie*, diventando la *Traviata*, assume le foggie di due secoli fa: Alfredo che cantasse col cappello a cilindro e la *redingote* sarebbe insopportabile.

Ora, se un scrittore veramente moderno riuscisse a rappresentare la vita, l'eterna vita del cuore umano, in forme più nobili e più belle per sé stesse che non offra la società contemporanea, ma senza voler ricostruire il passato, come faceva il vecchio e ormai condannato romanzo storico, se egli sapesse suscitare l'interesse vivo e la commozione sottile e profonda propria dell'arte moderna, e nel tempo stesso l'ammirazione per la bellezza propria dell'antica, non farebbe una specie di miracolo? Ed è appunto ciò che ha fatto Dino Mantovani nelle sue *Passioni illustri*: sei racconti che si leggono con un piacere affatto nuovo, quale non sanno dare né i romanzi storici, né le novelle moderne, perché in quelli manca il sentimento nostro della vita, in queste manca la bellezza intrinseca del soggetto.

Il Mantovani è una di quelle felici e rare intelligenze a cui nessun campo è chiuso. Egli è professore di letteratura, e dei più riputati, ma pochi come lui sanno scrivere un articolo di giornale; egli è uno studioso accanito, ma poi non c'è particolare della vita moderna che gli sfugga. Chiunque ha letto quelle mirabili *Lettere provinciali* che paiono la quintessenza della modernità in veste classica, sa di che viventi movenze, di che squisite eleganze sia fatto il suo stile, e quali tesori di cultura egli unisca alla giovanile fantasia. Cultura vasta e seria quale non ha forse nessuno dei nostri scrittori di letteratura amava; anima d'artista nato, e ingegno avvezzo alle più acute indagini critiche, il Mantovani scrive poco, forse perché legge molto, ma quel poco... è sempre cosa singolare.

Con *Passioni illustri*, egli è riuscito in un tentativo che non poteva neppure venire in mente a uno scrittore meno dotto di lui, che poteva riuscire soltanto ad uno che fa coll'arte sua tutto quello che vuole.

Da quali fonti egli abbia tratta la materia prima delle *Passioni illustri*, è accennato in una nota finale del libro, buona per i filologi di professione; per noi, lettori indotti; basta questo, che il Mantovani ha scelto tra le cento tradizioni letterarie da lui studiate, alcune favole piene di contenuto passionale o di significazione filosofica, e le ha sviluppate in modo affatto nuovo, personale, modernissimo, per rappresentare alcuni tipi di passione umana viva in tutti i tempi. Il *Discepolo di Buddha*, *Menelao*, *Febus il forte*, *Il cavaliere Tristano*, *Il paladino Rinaldo*, *Buondelmonte de' Buondelmonti*, sono figure illustri nei libri antichi, che il Mantovani risuscita alla vita, rappresentando con tutte le più efficaci industrie dell'arte moderna i possibili drammi di cui essi sono protagonisti, le passioni di cui sono esempi.

Si tratta dunque di racconti eminentemente drammatici, tutti azione e dialogo, affascinanti per la loro densità e rapidità. Hanno la sceneggiatura e la vena dei più forti racconti moderni, non hanno alcuno degli elementi noiosi, divagazioni, analisi psicologiche, scoperte, descrizioni di cose e di luoghi, niente di tutto ciò che rende così affliggenti i libri di quelli che vogliono parer immaginosi e profondi, senz'esserlo. La cosa più difficile a studiarsi e a riprodursi è la vita dell'anima: e questa cosa è il soggetto vero del libro del Mantovani. Non importa se *Milanda*, *Tristano* o *Buondelmonte* sono vissuti molti secoli prima di noi; essi sono vivi oggi più che mai, nelle loro anime appassionante, e noi possiamo riconoscerne in essi, creazioni della vecchia fantasia dei popoli poetici, l'immagine nostra.

E quali scene, quali parole di sentimento eterno, che commozione vibrante in queste pagine! Il giovane religioso indiano che muore d'amore; Menelao che discioglie e salva dall'estremo supplizio la moglie quattro volte infera; Isotta la Bionda che scrive a Tristano il suo richiamo disperato; Buondelmonte che freme all'idea di Firenze tutta in armi per la bellezza della sua Maria, dànno argomento a capitoli che il più abile artista della penna vorrebbe sottoscrivere.

Non voglio affermare che producano un'uguale impressione tutti i sei racconti: i due primi piacciono di più a chi ama trovare nell'opera d'arte un concetto filosofico e simbolico, gli altri a chi pregia sopra tutto il valore letterario. Io so che il libro nel suo complesso è un incanto. Esso trascina la mente in un mondo superiore, lontano dalle picinerie della mediocrità comune, in cui si svolgono drammi profondamente umani, pieni d'energia e di pietà; e lascia poi commossi e pensosi, come fanno le opere d'arte che non ritraggono la superficie, ma l'intima anima del vero.

E' stato detto da qualcuno che anche il libro del Mantovani è inteso dal pessimismo contemporaneo e che egli poteva profondere tanta ricchezza di arte intorno a soggetti meno lontani dalla vita attuale. Può darsi. Ma a me pare che condano non importi niente e che le *Passioni illustri* siano una prova superlativamente riuscita. E non parlo mai al pubblico in prima persona, leggo pochissimo novità, e per prudenza, non faccio mai della critica; mi sia lecito di trasgredire queste buone usanze per un libro che mi ha strappato la lode e l'articolo dal cuore.

G. Rovetta.

Il fine di difesa e la diffamazione. Ancora una sentenza importante in tema di diffamazione. La Corte di Cassazione, dando uno splendido esempio d'interpretazione larga e sapiente alle magisterature inferiori, ha giudicato recentemente, con sentenza pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Ufficiale*, che nella diffamazione il fine giustificato da necessità di difesa esclude il proponimento criminoso. Ed il tribunale di Napoli, con una sentenza che trovasi pure pubblicata nella *Cassazione Ufficiale*, ha fatto eco al supremo collegio.

Il giornalismo italiano deve registrare con sincero plauso queste due sentenze, le quali è a sperare inaugureranno una nuova nella *vecchia quassio* della diffamazione.

Mercato foglia di gelso. I bassi prezzi praticati ieri, la festa d'oggi, nonché il tempo minaccioso, contribuiscono a rendere meno fornito il mercato odierno. I prezzi che si praticarono furono a L. 1.40, 1.50, 1.80 e 2.10 il quintale con bacchetta, da L. 3 a 3.25 senza.

Suicidio. L'uscire della pretura del Mandamento, certo Alessandro Crescini, uomo sulla sessantina, da un pezzo era malcontento e dichiarava di essere stanco della vita. La causa, a quanto si riferisce, sarebbe stata la miseria, poiché scarsi essendo i proventi ed avendo il Crescini numerosa famiglia, stentava a sbarcare il lunario.

Ed il poveretto ieri mattina fu trovato annegato nel canale Ladra presso Fau guacco (Martignacco).

Si recarono sul luogo il Pretore del primo Mandamento dott. Partesotti ed il medico dott. D'Agostini per le constatazioni di legge. Il Crescini non lasciò alcuna scritto.

INFANTICIDIO.

Questa mattina per tempestoso, una donna di cui uno conosciamo il nome, ma che ci si disse moglie di un Vigilio, passando vicino al campo così detto di Mini, verso porta Venezia, sulla strada di circosvalazione dietro la Chiesa di San Giorgio Maggiore, appiedi di una folta siepe, vide adagiato il corpicino completamente nudo di un neonato. Sorpresa dalla scoperta, lo toccò, ed era ancora caldo, ma già cadavere; e spaventata dall'avvenimento si allontanò. A quanto raccontano avrebbe detto ad altre persone: Se fosse stato vivo, l'avrei raccolto e portato a casa mia.

Posteriormente verso le 5 e 1/2 vide il bambino, passando per quella strada, il (cchino) Francesco fu Pietro Milocco, al servizio del signor Pietro Valentini, Luigi Moro di Pietro di anni 14 scalpellino, ed Edoardo Meneghini d'anni 18 falegname. Questi due ultimi andarono ad avvertire del fatto l'ufficio di P. S. ed allora il Delegato di servizio signor Vistoli si portò sul luogo con alcuni agenti. Iudi vennero pure il Pretore del I Mandamento dottor Partesotti, il Giudice istruttore e il medico Clodoveo dottor D'Agostini, per le constatazioni di legge.

Il bambino doveva essere nato sano, vitale e robusto, e da poche ore; presentava alcune escorrazioni nel capo e specialmente alla nuca. Credesi ad un infanticidio e che la barbara madre, dopo averlo soffocato, abbia abbandonato il cadavere in quella siepe.

Il Giudice istruttore lo fece trasportare nella camera mortuaria del cimitero comunale ove, crediamo, oggi ne verrà fatta l'autopsia per conoscere esattamente se sia nato vivo e vitale, e la vera causa della sua morte.

Molta gente, come si può immaginare, fu sul luogo del fatto, ed era generale il sentimento di compassione per il povero bambino e di esecrazione per quella donna crudele che lo sacrificò rendendosi indegna del santo nome di madre.

Bollettari per galetto. Presso il Negozio Marco Barduso si trovano in vendita Bollettari per compra gallette.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Edicson di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 13 giugno alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale: 1. Marcia « Ester » Giacosa

Ricerca di un'abile lavoratrice di macchina per calzoleria. Rivolgersi alla calzoleria G. Bigotti Via Cavour, Udine.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. Station: Udine - R. Istituto Tecnico.

CORTE D' ASSISE

Omicidio.

Udienza 11 giugno. Presiede il cons. d' Appello cav. Manfroni; Giudici Bragadin e Zanatta; P. M. il sost. proc. gen. cav. Castagna.

Venturini Cornelio fu Leonardo d'anni 48, altre volte processato e condannato, di Artegna, detenuto dal 5 novembre 1894;

a) del delitto preveduto e represso dall'art. 364 del Codice penale per avere nella sera del 4 novembre 1894 in Artegna volontariamente cagionata la morte di Toniutti Giuseppe;

b) della contravvenzione per avere nella notte del 4 al 5 novembre 1894 portato sulla persona fuori della sua abitazione nell'abitato di Artegna un coltello acuminato a lama fissa in forma di pugnale;

Revelant Giacomo fu Giovanni d'anni 31 e Revelant Pasquale di Pietro d'anni 23 da Artegna del delitto preveduto e represso dall'art. 379 del Codice penale per avere nel 4 novembre 1894 in Artegna preso parte alla rissa nella quale rimase ucciso il Toniutti Giuseppe senza però che risultino abbiano poste le mani addosso allo stesso.

Difensori: per Venturini Cornelio l'avvocato Caratti; per Revelant Giacomo l'avvocato Luciano Forini; per Revelant Pasquale l'avv. G. B. Billa.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Bertacioli ed Andrea Della Schiava.

Nell'udienza di ieri si esaurirono tutti i testimoni, i quali, dal più al meno, rettificano e cambiano le precedenti deposizioni e mettono in diversa luce l'avvenimento nel quale Giuseppe Toniutti lasciò la vita.

Altri vorrebbero escludere che l'agente sia stato l'imputato Venturini, qualunque questi ammetta di aver meno dei colpi alla testa; altri spiegano le cose in vario modo, per cui in questo processo la luce brilla... per la sua assenza. E si che i testi furono compulsati con tutte le regole.

Domani avranno luogo le arringhe e il verdetto.

Sappiamo che il processo per peculato o falso contro l'ex. ricevitori del Registro di San Daniele, signor Cesare Ricci, che doversi discutere alle Assise domani e postdomani, venne rinviato ad altra sessione dietro domanda della difesa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Caetani, poi Villa. Seduta del 12.

Si fa la votazione di ballottaggio per la nomina di un vicepresidente e di due segretari, votazione che procede senza incidenti.

Quando sta per finire lo spoglio, entra nell'aula il presidente on. Villa dal lato di sinistra. L'on. Cavallotti gli stringe la mano. Villa siede al banco dell'estrema sinistra col cappello in mano preparato a salire alla presidenza.

Ma prima vien proclamato il risultato delle votazioni. Per la nomina a vicepresidente: Votanti 381, ebbero voti Bonacci 185, Colombo 167, schede bianche 19 -- eletto vicepresidente l'on. Bonacci.

Per la nomina dei segretari: votanti

381, ebbero voti Fortunato 174, Miniscalchi 191, Sano 152, Nusi 135. Eletti segretari gli on. Miniscalchi e Fortunato.

Il Presidente invita l'on. Villa ad occupare il seggio presidenziale. L'on. Villa si reca al banco della presidenza, ed abbraccia, come di rito, l'on. Caetani.

Nessun applauso. Villa, stando in piedi, pronuncia un discorso che termina colle seguenti parole: « Unico mio desiderio, unica mia aspirazione, unico intento che porrà alla mia esistenza è quello di potervi provare la mia schietta devozione e come sovrà ogni altra cosa io mi proponga il fedele e rigoroso adempimento che mi è ingiunto dal mandato che voi mi avete affidato (applausi).

Quindi il Presidente commemora con nobili parole Luigi Ferrari. La Camera ascolta con silenzio religioso e commovente vivissima.

Crispi si unisce alle parole del Presidente, deplorando che la nobile esistenza di Luigi Ferrari sia stata troncata dalla palla di un assassino. (Vive approvazioni).

Caldesi propone che la Camera invii le sue condoglianze alla vedova ed al figlio dell'estinto e alla città di Rimini, e decreti che una corona di bronzo sia deposta sulla tomba di Luigi Ferrari. (Vive approvazioni).

Villa e Crispi dichiarano che già provvederò a che la Camera ed il Governo sieno rappresentati ai funerali dell'on. Ferrari.

Parlano ancora Cavallotti, applaudito, Gamba, Costa Andrea e Zanardelli.

Sorge un primo incidente fra Chimirri il quale dice che Ferrari fu vittima del fanatismo partigiano, ed alcuni dell'Estrema Sinistra che gli rispondono dandogli del deplorato.

Il Presidente mette ai voti la proposta dell'on. Caldesi, e la Camera la approva all'unanimità.

Il presidente mette ai voti la proposta dell'on. Caldesi, e la Camera la approva all'unanimità.

Il presidente prega la Camera di nominare la commissione, che deve compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Voci: — Il presidente, Presidente: Accetto l'incarico, Lucifero, segretario, dà lettura di parecchie interrogazioni e interpellanze, e la seduta è tolta alle 4.50.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini. Seduta del 12.

Il Presidente commemora i senatori defunti dopo la proroga e dopo la chiusura della precedente legislatura.

Blanc, Barazzuoli, Saracco, Calenda e Moeani, presentano alcuni disegni di legge.

Si fa poi una lunga discussione sulla proposta di Cambry-Digny, di incaricare la Presidenza di redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Guarneri si oppone alla proposta, sostenendo che il Senato deve rientrare nell'esercizio normale della sua prerogativa, nominando esso la Commissione.

Continua dicendo che la vita della libertà è minacciata da un preciso marasma senile — e che la massa elettorale è in balia di politici di mestiere. Lamenta l'astensionismo delle classi dirigenti — e vuole che su questo grande tema politico, il Senato richiami l'attenzione del Re.

Cambry Digny e Guarneri replicano e finalmente approvasi la proposta Cambry Digny.

Si vota per la nomina delle commissioni permanenti del Senato — le urne vengono sigillate — e si rinvia la seduta a domani.

I solenni funerali fatti a Rimini

alla salma dell'on. Ferrari

Rimini 12 — Incominciano numerosi gli arrivi della rappresentanza per assistere ai funerali dell'on. Luigi Ferrari.

Stamane alle 8 passò di qui il sottosegretario di Stato Rava e tornerà poi alle 18 per rappresentare il Governo.

Giunsero i senatori Finali e Pasolini ed il deputato Fortis.

Vennero inviate numerose corone dalla Casa Reale, dalla Camera dei deputati, dall'estrema sinistra, da municipi, corpi morali, associazioni ed amici.

Sulle cantonate sono affissi venticinque manifesti dei vari sodalizi cittadini. La città presenta un'animazione straordinaria.

Il corteo funebre si move alle ore 17,30 dal tempio Malatestiano e si scioglierà al cimitero distante un chilometro dalla città.

Il primo gruppo comprenderà i parenti del defunto, il sindaco di Rimini, la Giunta Comunale con gonfalone e danzelli in livrea, il giudice conciliatore, le rappresentanze della Casa Reale, del

Governo e del Parlamento, i senatori e deputati, la rappresentanza delle signore e delle popolane riminesi.

Il secondo gruppo si compone della banda cittadina, di una rappresentanza della repubblica di Sanmarino, le presidenze dei consigli provinciali e delle deputazioni provinciali, i consiglieri comunali, corpi scientifici ed ufficiali dell'ordine giudiziario.

Il terzo gruppo è formato dai generali comandanti il presidio e il porto e l'ufficialità.

Il quarto gruppo comprende: la Camera di commercio, Congregazione di carità, Cassa di risparmio, Banca d'Italia, Banco Sconto, Istituti più ed i rappresentanti di pubbliche amministrazioni.

L'ultimo gruppo comprende i domestici, coloni e famigliari, con ceri e la carrozza con corone.

La truppa chiude il corteo. Rimini 12 — Il corteo funebre, sfilando per due ore consecutive, ordinatissimo, giunse alle 7.30 al cimitero. Le truppe resero gli onori militari; le associazioni e le rappresentanze sfilarono poscia innanzi alla salma.

Il sindaco lesse brevi e sentite parole, tessendo a esoni la biografia di Ferrari, evocando la santa memoria dell'intero cittadino per la pacificazione degli animi e la unione delle forze buone di questa forte regione. Non vi fu alcun altro discorso.

Le onoranze rese a Ferrari da ogni parte d'Italia e specialmente delle Romagne, impressionarono profondamente.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La prossima amnistia

Roma 12 — Si assicura che l'amnistia, che si darà in occasione delle prossime nozze, sarà completa e generale per tutti i condannati in Sicilia e in Lunigiana. Si eccettuano i membri del Comitato di Palermo.

Gli Inglesi si preparano a festeggiare i nostri marinai

Portsmouth 12 — Il Consiglio comunale votò una copiosa somma per offrire ospitalità e festeggiare la flotta italiana al suo arrivo qui, nel ritorno da Kiel. Si è costituito un Comitato per le feste.

Insulti al re del Belgio

Bruxelles 12 — Ieri alla seduta della Camera, mentre il ministro Schollaert presentava un progetto di legge per la riforma della legge scolastica, un individuo che si trovava nella tribuna riservata al pubblico, scagliò violenti insulti all'indirizzo del re e del ministro. Il presidente ordinò l'immediato allontanamento ed arresto del disturbatore dell'ordine.

Le isole Pescadores alla Francia

Parigi 12 — Il Figaro ritiene molto seria la voce che la Cina ceda le isole Pescadores alla Francia. (Le isole Pescadores sono nello stretto di Formosa, ed hanno 8000 abitanti, tutti cinesi.)

Corriere commerciale

Bozzoli.

Cologna Veneta 12 — Oggi ebbe luogo l'apertura del mercato, e si fecero i seguenti prezzi: Bozzoli gialli massimo L. 3.50, minimo L. 2.75, adeguato L. 3.189. Vendute chil. 1810.

Firenze 11 — I mercati toscani si sono aperti oggi; la qualità ne è abbastanza buona, ma i quantitativi sono ancora limitati. Superiori da L. 2.50 a 3.05, comuni da 2.20 a 2.45, inferiori da 1.80 a 2.10, doppi compresi.

Alais 11 — Diversi compratori cominciarono ieri ad offrire fr. 3 per piccoli lotterelli delle Cevenne, colla maggior valuta eventuale nei prossimi mercati.

Avignon (Ardeche) 11 — Gialli seconda scelta da fr. 2.25 a 2.35. Villauban (Var) 11 — Gialli prima scelta a fr. 1.50.

Saint Remy de Provence 11 — Gialli prima scelta fr. 2.60. Mondragon (Vaucluse) 11 — Gialli prima scelta a fr. 2.65.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 giugno 1895.

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Tendenza debole. Includes data for various bonds and stocks.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Comunicato.

Mi pervenne in questi giorni una circolare stampata a Genova senza data e senza firma nella quale si parla di me e dei falsati Thomas. — Non mi sarai curato di rispondere alle non serie osservazioni nella medesima contenute, se non avessi udito persone pure colte, appoggiare le pacili osservazioni dell'anonimo.

L'Associazione Agraria di Udine aprì la sottoscrizione per l'acquisto del fosfato Thomas a L. 5.15 sul vagone Venezia a L. 6.15 franco Udine per il titolo 17/19 tolleranza 1 Ojo che parlando senza sottintesi vuol dire titolo minimo 16 mentre la sottoscritta Ditta lo offrì a L. 5.10 sul vagone Venezia a L. 6.05 franco Udine per il titolo 17/19 senza tolleranza, quindi titolo minimo 17. Ne viene di conseguenza che la Ditta Scaini offriva il Thomas a L. 0.35 meno al quintale dell'Associazione Agraria per la merce posta a Venezia e L. 0.40 per quella posta ad Udine senza poi calcolare la tolleranza 2 Ojo sul peso che corrisponde ad altri L. 0.10 per quintale.

L'anonimo non avendo altri argomenti s'appiglia alla maggior solubilità ignorando che le Scorie da me offerte provengono dalle stesse acciaierie da cui provengono quelle dell'Albert. La sua insistenza nel dare tutta l'importanza alla solubilità, la quale, trattandosi del medesimo prodotto, fabbricato e confezionato coll'identico processo, non può essere differente, mette in evidenza la nullità delle sue osservazioni.

Che l'Associazione abbia fatto un magro affare, che i possidenti abbiano pagato più di quanto dovevano è un fatto che non voleva constatare; la difesa poi di un anonimo così a corto di ragioni è veramente un colpo di... ingenuità.

Sono lieto del resto d'aver reso un vantaggio ai possidenti friulani, provocando il ribasso di L. 0.10 e 15 al quintale che dovrebbe essere ancora maggiore per corrispondere alla mia offerta.

Devotissimo Angelo Scaini.

TOSSA ASININA O GANINA. Prosta guagione in 6 giorni usando il PARVULUS liquore inglese dolce, del dottor I. BROWN. È di facile somministrazione e gratissimo al palato.

FABBRICA OGGETTI

per la confezione dei semi bachi a sistema cellulare

Udine - Via Treppo N. 4 - Udine

Deposito articoli di microscopia.

Si ricevono commissioni per le brevettate celle antisetiche di carta uso pergamena.

Luigi Barcolla.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Srednichev

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Postolle, 5 - Udine

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chiarici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividade, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaccu pregiassi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliriosa...
Deposito generale da Angelo Migone & C., via Torino, n. 18, Milano;
A Udine da Enrico Masou profumiere, fratelli Petrucciari del Regno.

ATTESTATO
« Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano,
« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo.
« Alle spedizioni per pacco postale aggiog. Cent. 50

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATO	DA PORTOFERRATO A UDINE
M. 2.00	O. 6.55	O. 6.30	A. 9.35
O. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	A. 11.05
M. 7.03	O. 10.14	O. 10.55	A. 13.20
D. 11.23	O. 14.15	D. 14.20	A. 16.55
O. 13.20	O. 16.30	M. 16.15	A. 19.40
G. 17.50	O. 22.45	P. 19.15	A. 22.40
D. 20.13	O. 23.05	O. 22.30	A. 23.25

(*) Parte da Portoferra. (**) Parte da Portoferra.

DA UDINE A PORTOFERRATO	DA PORTOFERRATO A UDINE
O. 6.55	O. 9.35
D. 7.55	O. 9.29
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.08	O. 16.55
O. 17.55	D. 19.37

DA UDINE A PORTOFERRATO	DA PORTOFERRATO A UDINE
O. 7.57	M. 8.52
M. 13.14	O. 13.33
O. 17.26	M. 17.14

Colocazioni — Da Portoferra per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 19.16.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.35

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.25
O. 15.40	O. 16.49
M. 19.41	O. 20.40

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	O. 8.45	R. A. 8.00	O. 8.45
R. A. 11.20	O. 12.10	R. A. 11.20	O. 12.10
R. A. 14.50	O. 15.40	R. A. 14.50	O. 15.40
R. A. 18.00	O. 18.50	R. A. 18.00	O. 18.50

GUARIRE RADICALMENTE

ma non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni altro...
Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bazzani di Pisa, l'unica e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). **SPRECIFICARE ENTRO LA QUANTITÀ** ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Gallenzi di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della

Inviando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Augusto Tesca successore al Gallenzi — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usare.
RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Cortina, C. Zanetti e Posioni farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljovic; Venezia, Botner; Fiume, G. Prodran, Jackel F.; Milano, F. Abilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 90 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovati in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a cola-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.

Il Ferro Pagliari è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — Prof. G. Guidi, Firenze.

Il Ferro Pagliari è il migliore che possieda la terapeutica. — Prof. Bouchardat, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze chiunque può avere gratis una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi ne' quali fu sperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalla primaria Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, moliebri, Malaria, ecc.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglia ben con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D. R. Waiz e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.

Stabilimento Balneare di Roncegno a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20 gradi, aria balsamica asciutta purissima. Bagni e sorgenti minerali, Stanza Idroterapia, Elettrolitici, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni. 200. Camera. Sale e saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, ameni passeggiati, Lawn-Tennis, Concerti, Riconizi. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per rinforzo e crescita dei Capelli e della Barba
Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.25 la bottiglia
Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA
In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera ACQUA CHININA - RIZZI
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Signore!
I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della Rieciolina
Vera arriccicatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Rieciolina, ed arriccicandoli poi cogli appositi arriccicatori speciali inchiostri nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arriccatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arriccicatori speciali ed istruzioni relative: trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti
Una scatola Lire 1
Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.
Dichiaro con piacere che il signor A. Coussan ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIBE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede
FRATELLI POGGIOLI
Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.
Trovato vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.